

italiana, capeggiata dal compagno Longo.

Occorre dire che lo spettacolo, comprendente i balli su musiche di Ciakowski, Prokofiev, Gluck, Kacaturian, e valzer di Chopin, Moskowski, Strauss, reso ancor più suggestivo dal grande scenario costruito a ridotto di una delle gradinate laterali dello stadio, è stato in tutto degno della tradizione russa, sia per la potenza coreografica e scenografica sia per la maestria degli Interpreti (lo stesso spettacolo sarà ripetuto a Mosca, al grande stadio Lusniki, in occasione del Festival).

La mattina successiva la Delegazione ha visitato l'officina «Metallica» di Leningrado, così chiamata perché cento anni or sono, allorché fu fondata, costruiva articoli di metallo (chiavi, fili di ferro, ecc.). Ora costruisce turbine idrauliche a vapor della potenza di 50, 100 e 150 mila kw per le grandi centrali elettriche del paese. Questa fabbrica, e nel suo settore, una delle maggiori del paese, e occupa circa undicimila operai.

Nel pomeriggio, mentre il compagno Longo teneva una conferenza all'attivo di Leningrado, e il compagno Alcide parlava nella sede leningradese dell'Associazione per la divulgazione delle conoscenze politiche e scientifiche, gli altri membri della delegazione hanno visitato la Casa del Pioniere, dove sono stati ospiti dei ragazzi leningradiani.

E' stato un incontro insolito e commovente, per la naturale grazia di questi ragazzi, che hanno fatto tutti gli onori di casa, hanno accompagnato i delegati per le grandi sale del palazzo, interamente dedicato ad essi, e infine hanno dato un piccolo concerto in onore degli ospiti.

Prima della partenza di questi ultimi, i bambini hanno regalato a ciascun delegato un fazzoletto da pioniere e hanno pregato i compagni italiani di mantenersi in corrispondenza con loro. In serata la delegazione ha lasciato Leningrado per fare ritorno a Mosca, dove ha avuto inizio la serie degli incontri con organizzazioni e personalità della cultura sovietica. Stamane la delegazione italiana è stata ricevuta nella sede del C.C. dai compagni Kukin, Glagolev e Rjurikov, responsabili di vari settori della sezione culturale del CC del PCUS, e dal compagno Ostrovitanov, economista, vice presidente dell'Accademia delle scienze dell'URSS, e nel pomeriggio nell'antico palazzo dei conti Rostov, sede dell'unione degli scrittori, dal presidente dell'Unione Surkov, dal segretario Smirnov, dal direttore della rivista "Intransigente Literatura", Alexander Chalkovskij e da altri scrittori e critici sovietici.

GIUSEPPE GARITANO

APPROVATA DALLA COMMISSIONE FINANZE E TESORO DEL SENATO

Entra in vigore la proroga della Cassa del Mezzogiorno

Sventato un tentativo della destra d.c. di svuotare il contenuto degli emendamenti introdotti alla Camera dalle sinistre - L'astensione del Partito comunista

La quinta Commissione permanente del Senato (Finanze e tesoro) ha esaminato ed approvato a maggioranza, in sede deliberante, la legge di proroga della Cassa del Mezzogiorno che va sotto il nome di «Provvedimenti per il Mezzogiorno» e che è stata testé esaurientemente discussa a Montecitorio.

Il dibattito si è protratto per tutta la giornata di giovedì fino a notte inoltrata; vi hanno partecipato, oltre i membri della Commissione al completo, i ministri Campilli e Bo e il sottosegretario Marotta.

Nella mattinata era stata esaurita la discussione generale, nel corso della quale avevano parlato, oltre il relatore Spagnoli e il ministro Campilli, i rappresentanti pubblici nell'industria del Mezzogiorno diverrà una realtà solo se per la effettiva applicazione dell'art. 2 vigileranno e si batteranno le forze democratiche di tutto il Mezzogiorno alla testa delle popolazioni interessate.

Gronchi inaugura oggi l'XI Triennale di Milano

MILANO, 26. — Ventidue nazionali sono presenti alla XI Triennale di Milano che il Presidente della Repubblica inaugurerà domani pomeriggio; fra queste, per la prima volta anche Polonia, Jugoslavia, Cecoslovacchia e Romania.

Le diverse sezioni della Triennale è la seguente: Mostra internazionale di architettura contemporanea, Mostra della abitazione contemporanea, e poi ancora, quella delle produzioni d'arte, dell'industrial design, quella grafica, la Mostra del giardino, la Rassegna delle arti contemporanee, ecc.

Cento tonnellate di scartoffie dello Stato



Un centinaio di tonnellate dell'amministrazione militare hanno partecipato ieri a quella che negli ambienti del ministero del Tesoro si definisce «operazione scatolone». Circa 100 tonnellate di documenti, accumulati in decenni di vita dello Stato italiano (i più antichi risalgono al 1861, allo Stato pontificio), sono state trasferite a un deposito periferico. Forte Antenne. Chilometri di scaffali polverosi, che spesso sommergevano i poveri impiegati, sono stati così resi liberi

Lotta fra la vita e la morte la piccola Irma unica scampata alla orrenda strage della baita

I medici dell'ospedale di Saluzzo sperano di salvarla - Commissari funerali dei due bambini uccisi a colpi di scure - Le indagini dell'Autorità giudiziaria - Biagio Picca era accecato dalla follia quando infierì sui fighi?

(Dal nostro inviato speciale)

SALUZZO, 26. — Le condizioni della piccola Irma Picca gravemente ferita dal rezzo dopo che questi già aveva ucciso il fratellino e la sorellina, hanno registrato oggi a 24 ore di distanza dallo spaventoso dramma un lieve miglioramento, sufficiente ad alimentare negli angoscianti familiari, la speranza che Irma possa sopravvivere. Accanto al bianco letto dell'ospedale di Saluzzo dove le piccole lotterà disperatamente con la morte, i medici si alternano incessantemente anche se la scienza non può far niente che valga a scongiurare il peggio.

Ieri sera il feroce infan-

toniari, i quali sono invece questi giorni impegnati nel raccolto del fieno, di seguirne il resto del corteo. Subito dietro le bare erano i nomi dei due piccoli, tre zii uno dei due piccoli, tre zii, uno dalla Farmacia, il sindaco di Paesana, compagno Maria con tutta la giunta, numerosi consiglieri e una immensa folla. I bambini dell'asilo avevano mazzi di fiori alle spalle che hanno deposto sui tumuli come estremo omaggio a Ida e Pier Alfredo la cui vita è stata così orribilmente stroncata.

In tutta la Valle del Po e

in Barge, Revello e Saluzzo dove l'eco del foso dettato ha suscitato enorme commozione, la gente continua a domandarsi se Biagio Picca fosse stato veramente pazzo al momento in cui alzò la scure sui poveri innocenti. A questa domanda la autorità giudiziaria di Saluzzo è quasi certa di poter dare molto presto una risposta chiarificatrice. Purtroppo —

l'opinione pubblica si augura che venga ucciso anche il fratello, che venga salvato, e sperare, Irma non parla, muove solo impercettibilmente le labbra che voglia dire qualcosa, ma nessun suono esce dalla sua gola. Può far credere che abbia perso per sempre la parola. Oppure che sarebbe rimasta presso i genitori qualora la madre avesse definitivamente deciso di ritornare con la sua famiglia.

Tornando alla comune

straziante lotta con la morte che Irma conduce all'ospedale di Saluzzo, le speranze di salvarla sono oggi aumentate, ma un dubbio angoscioso si posa, qualora guarisse, come rimarrebbe la piccola vittima? I tremendi colpi d'ascia che hanno lesso la volpe cronica non avranno lesso il cervello si si procurarle

qualche grave infermità mentale permanente? Il professore Rocca villa, non si può niente di merito, dice che la scienza per il momento non può fare niente, che bisogna attendere e sperare. Irma non parla, muove solo impercettibilmente le labbra che voglia dire qualcosa, ma nessun suono esce dalla sua gola. Può far credere che abbia perso per sempre la parola. Oppure che sarebbe rimasta presso i genitori qualora la madre avesse definitivamente deciso di ritornare con la sua famiglia.

Sempre più consistente

prende piede l'ipotesi che Irma sia in vita per puro caso, ossia per aver perduto i sensi dopo il primo colpo di scure, così dal far desistere il padre assassino dal vibrare altrui. Biagio Picca voleva eliminare tutti e i suoi bimbi; questo nessuno mette in dubbio.

SANDRO SCALZETTI

Muore un ragazzo precipitato in un canalone

TRENTO, 26. — Il 14enne Majoc Bedosti di Bologna, che si trovava presso la Colonia Onarmo di Perra in Val di Fassa, è precipitato da uno spuntone di roccia, sotto lo sguardo atterrito di una trentina di compagni ed è deceduto poco tempo dopo in seguito alle gravi lesioni riportate.

Questa mattina una comitiva di ragazzi lasciata la colonia sarà diretta verso Gardecca con l'intenzione di compiere una escursione nella zona. Ad un tratto il Bedosti lasciava la compagnia incamminandosi da solo verso un canalone soprastante la strada. Forse temendo d'essersi smarrito, o per vedere meglio dall'alto dove si trovassero i compagni salvi su un alto sperone di roccia improvvisamente il terreno cedeva ed il poveretto piombava a capofitto nel sottostante canalone dove si trovavano i suoi amici.

Il significato di tali con-

quiste è stato messo in risalto da una nota della Confindustria, la quale protesta per il fatto che il Parlamento per la prima volta ha introdotto nelle norme riguardanti i portieri il diritto alla parità salariale tra lavoratori e lavoratrici.

Le indennità supplementarie fissate dai contratti provinciali sono state aumentate dei venti per cento a cominciare dal 1 gennaio 57, il che dà, naturalmente, diritto ai lavoratori a ricevere gli arretrati. Le indennità supplementari vengono però escluse dal conglobamento

Il maggiore onere derivante dagli aumenti viene dalla legge, posta a carico dei proprietari degli immobili: in caso di fitto bloccato i proprietari possono beneficiare delle disposizioni di cui alla legge 23 marzo 1950, la quale stabilisce la rivalsa sugli inquilini. La categoria ha così ottenuto un notevole successo a coronamento di una lunga azione su terreno sindacale e parlatamente.

Il significato di tali con-

quiste è stato messo in risalto da una nota della Confindustria, la quale protesta per il fatto che il Parlamento per la prima volta ha introdotto nelle norme riguardanti i portieri il diritto alla parità salariale tra lavoratori e lavoratrici.

VILLA LITERNO, 26. — Un

mediatore di cocomeri, Giovanni Gravante di 28 anni, è rimasto ucciso nel corso di una sparatoria avvenuta nella piazza del quadrivio tra un gruppo di commercianti di frutta e di commercianti di pesce.

Il Gravante, che era stato a una manifestazione di protesta contro la legge sulle indennità, si era venuto a discutere con un mercante di pesce che si trovava in piazza.

Ucciso in una sparatoria sulla piazza di Villa Literno

VILLA LITERNO, 26. — Un

mediatore di cocomeri, Giovanni Gravante di 28 anni, è rimasto ucciso nel corso di una sparatoria avvenuta nella piazza del quadrivio tra un gruppo di commercianti di frutta e di commercianti di pesce.

Il Gravante, che era stato a una manifestazione di protesta contro la legge sulle indennità, si era venuto a discutere con un mercante di pesce che si trovava in piazza.

Mentre guardava gli orsi che si muovevano con molta agilità, la piccola Maria Porto, di sette anni e mezzo, era giunta con la cameriera, proveniente dalla casa del nonno materno, Federico Chiavese, in via Pergolesi 1, dove abita. Mentre guardava gli orsi che si muovevano con molta agilità, la piccola Maria Porto, di sette anni e mezzo, era giunta con la cameriera, proveniente dalla casa del nonno materno, Federico Chiavese, in via Pergolesi 1, dove abita. Mentre guardava gli orsi che si muovevano con molta agilità, la piccola Maria Porto, di sette anni e mezzo, era giunta con la cameriera, proveniente dalla casa del nonno materno, Federico Chiavese, in via Pergolesi 1, dove abita. Mentre guardava gli orsi che si muovevano con molta agilità, la piccola Maria Porto, di sette anni e mezzo, era giunta con la cameriera, proveniente dalla casa del nonno materno, Federico Chiavese, in via Pergolesi 1, dove abita.

Per il miglioramento delle pensioni ai franzieri

Una commissione di pensionati autoferrovianieri composta dai rappresentanti nazionali della categoria e dai rappresentanti dei soci, Fiore, dall'Alzetti e dal Segretario Manzoni della Federazione autoferrovianieri, ha avuto un colloquio col

il Domenico De Fraia, detto Pace e ucciole e Ambrolio Garofalo detto «Ombrellone». Successivamente, nel frattempo, sono intervenuti i fratelli Betteta. Al di fuori della finestra del suo studio, il professor Betteta, certo Michele Misso, quest'ultimo per fare da paciere.

Sono stati esplosi ad un certo punto della mischia numerosi colpi di pistola ed il Giovanni Gravante raggiunto dai proiettili in varie parti del corpo, dove appunto abbattuto il fratello Betteta. Al di fuori della finestra del suo studio, il professor Betteta, certo Michele Misso, quest'ultimo per fare da paciere.

Poco dopo l'assassinio si è diretto verso il centro del paese, dove ha atteso tranquillamente l'arrivo dei soccorsi.

Ha dichiarato di avere ucciso questi che gli aveva dato il malocchio, ed era anche risposto che il fratello, avvenuta la morte del proprio fratello, aveva deciso di tornare con la sua famiglia.

Il Marchini, ucciso a coltellate, avvenuta in seguito ad una caduta accidentale

Uccide un uomo colpevole di portargli sforuna

CARRARA, 26. — Un de-

litti medievale è stato commi-

ciato stasera a Gunciano di

un cittadino, il 55enne David

Marchini, portiere e ristorante

zanescano Angelo Marchini di

63 anni, perché questi gli da-

no il malocchio.

Il Marchini si era recato og-

gi a Gunciano per controllare alcuni lavori in un podere di

una quantità di benzina equivalente a 11 litri circa.

DRAMMATICO EPISODIO ALLO ZOO DI NAPOLI

Un guardiano salva una bambina precipitata nella vasca degli orsi

La piccola è stata portata all'ospedale in fin di vita

NAPOLI, 26. — Un aggiornante episodio si è verificato oggi pomeriggio allo Zoo della Mostra, d'oltremare, situato nella coloro che erano al bordo della vasca che sostava per la strada davanti il Villaggio polare - che è stato teatro della tragedia.

Erano circa le 18.30, ed attorno al «Villaggio polare»

dell'ospedale di Loreto, e stata improvvisamente ceduta la strada davanti il Villaggio polare.

Erano altri era la piccola

Maria Porto, di sette anni e mezzo: era giunta con la cameriera, proveniente dalla casa del nonno materno, Federico Chiavese, in via Pergolesi 1, dove abita. Mentre guardava gli orsi che si muovevano con molta agilità, la piccola Maria Porto, di sette anni e mezzo, era giunta con la cameriera, proveniente dalla casa del nonno materno, Federico Chiavese, in via Pergolesi 1, dove abita.

Carapezza direttore generale del ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.

La Commissione ha prospettato la revisione della previdenza, essa dovrebbe venir discussa entro tre giorni, sicché si apriranno una complessa situazione politica da cui potrebbe anche nascere una crisi di governo.

La Commissione ha poi pro-

posto la revisione della previdenza, essa dovrebbe venir discussa entro tre giorni, sicché si apriranno una complessa situazione politica da cui potrebbe anche nascere una crisi di governo.

La Commissione ha poi pro-

posto la revisione della previdenza, essa dovrebbe venir discussa entro tre giorni, sicché si apriranno una complessa situazione politica da cui potrebbe anche nascere una crisi di governo.

La Commissione ha poi pro-

posto la revisione della previdenza, essa dovrebbe venir discussa entro tre giorni, sicché si apriranno una complessa situazione politica da cui potrebbe anche nascere una crisi di governo.

La Commissione ha poi pro-

posto la revisione della previdenza, essa dovrebbe venir discussa entro tre giorni, sicché si apriranno una complessa situazione politica da cui potrebbe anche nascere una crisi di governo.

La Commissione ha poi pro-

posto la revisione della previdenza, essa dovrebbe venir discussa entro tre giorni, sicché si apriranno una complessa situazione politica da cui potrebbe anche nascere una crisi di governo.

La Commissione ha poi pro-</

L'IMPORTANTE ESPERIENZA FRANCESE SULLE ANATRE BIANCANEVE..

Si possono mutare in laboratorio i caratteri ereditari delle razze?

Perché gli scienziati di tutto il mondo seguono lo sviluppo di ventisei anatrocchi nati in uno chalet del Bois de Boulogne - La "materia ereditaria", e le teorie di Lysenko - La funzione del DNA e la selezione naturale

Nella tranquilla frequentata da un grazioso chalet situato ai margini del Bois de Boulogne, ventisei anatrocchi si agitano dietro la rete metallica che chiude la gabbia ove sono venuuti al mondo quasi quattro settimane fa. Attorno a questi piccoli animali si concentra, in questo cortile estate, l'attenzione dei biologi francesi, degli scienziati di tutto il mondo che ne seguono lo sviluppo, giorno per giorno. Nelle gabbie di questo chalet, infatti, si sta verificando qualcosa che potrebbe rappresentare un rivoluzionario passo in avanti nella conoscenza del mistero della vita.

Alla esistenza di questi anatrocchi si va interessato

Gli studi sulla vita e la riproduzione delle cellule, unità fondamentale di ogni organismo vivente, datano dal 1821, quando la prima volta fu possibile descrivere la composizione di una cellula, formata da una sostanza chiamata citoplasma, che circonda il nucleo, all'interno del quale si trovano dei filamenti, i famosi cromosomi. Fu il grande scienziato americano Morgan a studiare estensivamente nei cromosomi i fattori determinanti di quei caratteri che, trasmettendosi di generazione in generazione, distinguono una razza dall'altra (cioè a dire, ad esempio, il colore degli occhi, la taglia, il colore della pelle o delle penne,

capsula. Estratto il DNA, dal nucleo del pneumococco del primo tipo e inoculato nel pneumococco del secondo tipo, si osservò che quest'ultimo diveniva capace di generare una capsula simile a quella del primo tipo e che, riproduttosi, conservava questo carattere. Si trattava, dunque, di un carattere ereditario trasmesso, attraverso il DNA, da un batterio di un tipo a uno di un altro tipo.

Selezione naturale

Ciò sembrò ad alcuni in contraddizione con le teorie classiche della genetica, le quali negavano la possibilità dell'acquisizione dei caratteri ereditari in generazione, distinguendo una razza dall'altra (cioè a dire, ad esempio, il colore degli occhi, la taglia, il colore

della pelle o delle penne, i natio, non ami accioppiarsi con questa nuova farfalla, la quale, quindi, non si riproduce. Ma è anche possibile che il mutamento divenga vantaggioso, ove, poniamo, permetta alla farfalla di mimetizzarsi più facilmente agli occhi dei suoi nemici. Avverrà in questo caso che sarà proprio essa a salvarsi e a riprodursi più delle altre, in breve, il nuovo carattere potrà così estendersi a tutta la razza, mediante un meccanismo selettivo che porterà alla sostituzione del vecchio tipo con il tipo nuovo più adatto a sfuggire ai predatori? E' questo un fenomeno straordinariamente diffuso, in quanto i mutamenti dell'ambiente fanno sì che i

lità per l'uomo di modificare in modo orientato i caratteri ereditari possono arrivare, ad esempio, al razzismo, alla divisione, cioè, della specie umana in razze «inferiori» e razze «superiori» eternamente separate. O è stato concezionalmente teorizzato dagli scienziati nazisti, i quali non si fecero scrupolo di deformare la genetica per i loro fini politici. Simili tesi sono, tuttavia, soltanto l'esasperazione di un pregiato schematicismo smesso dall'esperienza più semplice: è noto che il taglio degli occhi è uno dei caratteri ereditari che distinguono la razza gialla da quella bianca — pure, un viaggiatore che rada da Roma a Pechino incontrerà sul suo cammino una serie di popolazioni con il taglio degli occhi sempre più obbligo che testimoniano di parecchi stadi intermedi fra la fisionomia di un romano e quella di un cittadino della capitale cinese. Dove la divisione netta fra le due razze?

Fu, dunque, schematicamente questa genetica, e in particolare Lysenko, a mosso, e ciò fu positivo. Il fatto si è che lo scienziato sovietico, a un certo momento, sembra cadere in uno schematicismo di tipo diverso, arrivando a una serie di conclusioni, non sempre sperimentate, che suscitarono la viva opposizione di numerosi scienziati occidentali, anche italiani, i quali pure non erano ciecamente fedeli taluni schematismi della scuola classica. Lysenko negava in modo assoluto — e nega ancora — l'esistenza di una «materia ereditaria», negava una funzione specifica del DNA, sostenendo che si trattava di assurdi metafisi. In realtà, diceva egli, le cellule, considerate nel loro insieme, in rapporto dialettico con l'ambiente con il quale continuamente essa realizza modificandosi e modificando la sua discendenza, in conseguenza della rigidità di questo atteggiamento e del suo generalizzarsi, nell'URSS per molti anni gli studi sulle proprietà e sulla struttura del DNA non hanno proposto, mentre in questo campo gli scienziati occidentali procedevano a numerose scoperte di importanza fondamentale.

Giusta cautela

L'esperienza degli scienziati francesi ha dato adesso motivo ad alcuni di sostenere che le affermazioni di Lysenko sono giuste e che le teorie di Morgan possono considerarsi definitivamente tramontate. «Questa esperienza — scrive il professor Escouffier-Lambiotte su Le Monde — illumina di luce nuora i numerosissimi lavori che la scuola russa ha consacrato all'influenza delle condizioni ambientali sui caratteri degli organismi vegetali e animali e alla trasmissione di tali caratteri». Neanche per idea, si risponde da parte di altri, l'esperienza francese dimostra invece proprio che esiste un materiale ereditario: è stato il DNA, estratto dall'ambiente di otto anatre, che si è trasferito in un uovo privo di embrione, e che ha dato vita a un pollino.

E' evidente, però, che, almeno fino a questo punto, non risulta affatto provato che sia l'ambiente a influire sulle caratteristiche dei caratteri ereditari, ma si può solo affermare che esso favorisce la sopravvivenza di alcuni organismi e l'eliminazione di altri.

Materia ereditaria

La discussione sul materiale ereditario, sulla possibilità per un organismo di acquisire dei nuovi caratteri che si trasmettono alle discendenze, è stata comunque di vitale importanza, poiché dalla sua conclusione possono derivare conseguenze fondamentali. I più accesi sostenitori della tesi della impossibi-

lità di orientare i caratteri ereditari di un organismo, di una popolazione, di una razza. Diciamo subito, perché in realtà, nella scienza, ogni affermazione o negazione assoluta è destinata ed essere contraddetta nel tempo, ogni rigido schematicismo è destinato ad essere infranto e, quindi, ogni conclusione tratta da una esperienza viene considerata dagli scienziati nel suo valore relativo. Già in natura, ad esempio, il materiale ereditario subisce dei mutamenti, e, tuttavia, si tratta di mutamenti dannosi, i quali assai spesso portano alla morte dell'organismo. Ciò si comprende: ogni organismo è adattato all'ambiente in cui vive; un mutamento nei caratteri di un organismo di una razza rompe l'armonia di un delicatissimo meccanismo ambientale.

E' evidente, però, che,

non risulta affatto provato che sia l'ambiente a

influenzare i caratteri ereditari, ma si può solo affermare che esso favorisce la sopravvivenza di alcuni organismi e l'eliminazione di altri.

Premio di poesia

«Giosuè Carducci»

MARINA DI PIETRASANTA.

26. — La giuria del Premio Nazionale di Poesia — Giosuè Carducci —, dotato di L. 500.000, ha tenuto stamani la sua quarta sessione. La lista dei candidati al Premio è stata ristretta a 8 nomi: Dino Carlassi (-50 Poete) — Franco Fortini (-I destini generali) — Gino Gerolami (-Miti d'epoca) — Mario Giacconi (Saturno Nov.) — Margherita Guidici (Gloria del Sant) — Giulio Stolfi (-Nel nido di vento) — Enrico Maria Tumminelli (-36 Poete).

Si è svolta poi la discussione conclusiva del congresso nel corso della quale è previsto il concerto che la tragedia greca resterà in certo modo l'ideale musicale a cui le forme moderne del teatro devono ispirarsi. È stato dato incarico al prof. Kindermann di preparare un progetto per l'istituzione di cattedre teatrali negli istituti

di teatro lirico e drammatico della commedia dell'arte e della commedia dell'arte della possibile realizzazione di essa nella società attuale con nuovi tipi e nuove maschere. A questo scopo il prof. Boulelli e partito dalle osservazioni fatte dal dr. Ernesto Grassi sulla sopravvivenza di questa originale forma drammatica, si sono recati a Vincenza a questo teatro napoletano.

Nel pomeriggio, i congressisti si sono recati a Vincenza dove hanno visitato il teatro olimpico.

Si è aperta intanto, in una sala adiacente all'aula magna della fondazione «Giovanni Cini», una esposizione del

vincolo, e la premiazione avverrà domani sera.

LE CONCLUSIONI DEL CONGRESSO DI VENEZIA

Si istituiranno cattedre teatrali nelle Università del nostro Paese

VENEZIA. 26. — Al congresso internazionale di storia del teatro l'americano prof. Heinlein ha parlato oggi della musica del teatro contemporaneo, soprattutto dal punto di vista della regia. Egli ha particolarmente trattato delle caratteristiche della commedia musicale americana, identificando in questo genere popolare una rinnovata aspirazione ad un teatro fantastico, accostabile a quello della antica commedia dell'arte.

Si è svolta poi la discussione conclusiva del congresso nel corso della quale è previsto il concerto che la tragedia greca resterà in certo modo l'ideale musicale a cui le forme moderne del teatro devono ispirarsi. È stato dato incarico al prof. Kindermann di preparare un progetto per l'istituzione di cattedre teatrali negli istituti

di teatro lirico e drammatico della commedia dell'arte e della commedia dell'arte della possibile realizzazione di essa nella società attuale con nuovi tipi e nuove maschere.

A questo scopo il prof. Boulelli e partito dalle osservazioni fatte dal dr. Ernesto

Grassi sulla sopravvivenza di questa originale forma drammatica, si sono recati a Vincenza a questo teatro napoletano.

Nel pomeriggio, i congressisti

si sono recati a Vincenza dove hanno visitato il teatro olimpico.

Si è aperta intanto, in una sala adiacente all'aula magna della fondazione «Giovanni Cini», una esposizione del

vincolo, e la premiazione avverrà domani sera.

lità per l'uomo di modificare in modo orientato i caratteri ereditari possono arrivare, ad esempio, al razzismo, alla divisione, cioè, della specie umana in razze «inferiori» e razze «superiori» eternamente separate. O è stato concezionalmente teorizzato dagli scienziati nazisti, i quali non si fecero scrupolo di deformare la genetica per i loro fini politici. Simili tesi sono, tuttavia, soltanto l'esasperazione di un pregiato schematicismo smesso dall'esperienza più semplice: è noto che il taglio degli occhi è uno dei caratteri ereditari che distinguono la razza gialla da quella bianca — pure, un viaggiatore che rada da Roma a Pechino incontrerà sulla sua strada una serie di popolazioni con il taglio degli occhi sempre più obbligo che testimoniano di parecchi stadi intermedi fra la fisionomia di un romano e quella di un cittadino della capitale cinese. Dove la divisione netta fra le due razze?

Fu, dunque, schematicamente questa genetica, e in particolare Lysenko, a mosso, e ciò fu positivo. Il fatto si è che lo scienziato sovietico, a un certo momento, sembra cadere in uno schematicismo di tipo diverso, arrivando a una serie di conclusioni, non sempre sperimentate, che suscitarono la viva opposizione di numerosi scienziati occidentali, anche italiani, i quali pure non erano ciecamente fedeli taluni schematicismi della scuola classica. Lysenko negava in modo assoluto — e nega ancora — l'esistenza di una «materia ereditaria», negava una funzione specifica del DNA, sostenendo che si trattava di assurdi metafisi. In realtà, diceva egli, le cellule, considerate nel loro insieme, in rapporto dialettico con l'ambiente con il quale continuamente essa realizza modificandosi e modificando la sua discendenza. In conseguenza della rigidità di questo atteggiamento e del suo generalizzarsi, nell'URSS per molti anni gli studi sulle proprietà e sulla struttura del DNA non hanno proposto, mentre in questo campo gli scienziati occidentali procedevano a numerose scoperte di importanza fondamentale.

GIOVANNI CESAREO



Il Festival bolognese del Teatro soci lirico, nato il 2 agosto da un'idea di Cesareo, si svolgerà a spettacoli di teatro italiano del '900 e antecedenti. Regista dello spettacolo è Marcello Saracelli, la musica è di maestro Masetti. I costumi sono di Giulia Mafal. Domenico Modugno canterà le canzoni e guiderà lo spettatore attraverso gli episodi: nella foto lo vediamo con Leda Roffi, che è coreografa e prima ballerina dello spettacolo.

COSA SI FA NEL CINEMA ITALIANO

A colloquio con Pietrangeli che lavora a "Nata di marzo,"

Il «menage» di una giovane coppia - Non crisi di idee ma di produttori - Non esiste un prodotto medio accurato - La tematica dei film

Da alcune settimane Antonio Pietrangeli, in collaborazione con gli sceneggiatori Ago Scarselli, Scalo e Macrì, sta lavorando intorno ad un progetto che risale a qualche tempo fa: un film sul matrimonio.

Secondo le intenzioni del regista, che è anche l'autore del soggetto del film *Nata di marzo*, si mostrano un mondo incredibile, che tutto rappresenta fuorché l'Italia.

Dal colloquio, così come si è venuto delineando, emerge chiaramente che Pietrangeli attribuisce alle deficienze strutturali del cinema italiano la responsabilità maggiore nell'avere determinato un prodotto medio accurato, mentre in questo campo gli scienziati occidentali procedevano a numerose scoperte di importanza fondamentale.

Vivere insieme — accenna Pietrangeli — è un problema delicato e difficile. Personalità crescenti e formatesi in ambienti e circostanze differenti devono convivere e trovare la chiave migliore per realizzare se stesse in una unione che presuppone sincerità, aiuto, rispetto e comprensione reciproca. *Nata di marzo* propone di mettere in evidenza i contrasti fra i due mondi, fra i due tipi di pneumococchi: chi non sa e chi sa, chi non può e chi può, chi non vuole e chi vuole, chi non vuole restare accanto alla produzione commerciale, sondaggi spericolati. In Italia purtroppo non esiste un prodotto medio accurato, intelligente ed accurato. Dal film di prim'ordine passiamo, bruscamente, alla farsa, al polpettone regionale, cioè da alberi di alto fusto piombati in una vegetazione da sottobosco. Manca la zona intermedia, ovvero quella che, in una organizzazione industriale, si manifesta con l'apertura di nuovi mercati, con la crescita degli spettacoli. Lo stesso fenomeno non si incontra in Francia, in Inghilterra e negli Stati Uniti, dove fiorisce una produzione cinematografica di decoroso livello medio-mutua, fra l'altro, da un retroterra teatrale e letterario esente da polarizzazioni pericolose. In altri termini, non si salta da Moravia al fumetto».

Oggi è difficile fare del cinema — ammette Pietrangeli — *Nata di marzo* ha languito, lungo nel castello così come *Le chiacchie*rate, che invano tentò di portare sullo schermo. Per un motivo o per l'altro, i produttori non ne vogliono sapere.

Malgrado quello che si dice — precisa — attualmente non siamo affatto da una crisi di idee ma da una crisi di produttori. Il novanta per cento di costoro non sono elementi propulsori, non ricercano nuove piste per il cinema italiano, spian gli eventuali successi per ricalcularli secondo la ricetta che ha avuto fortuna».

Sempre soldi

«I produttori che sanno immaginare un film sin dall'inizio della sceneggiatura, combinarlo negli elementi costitutivi, credendo nel progetto che vogliono immettere nel circuito, si contano sulla punta delle dita. Generalmente essi sono mossi da una sola preoccupazione: quella di scommettere soldi a destra e a sinistra, assicurandosi attraverso minimi garantiti ed analoghi speditimenti. Gli unici che veramente rischiano sono gli autori cinematografici, i quali pagano l'insuccesso di un film, restando lunghi periodi senza lavoro.

«La qualità dei film non interessa, a volte, se non ha l'impressione che certi produttori si avventurino in una impresa cinematografica perché hanno bisogno di racimolare liquidità per finire di pagare le rate dell'automatico, del frigorifero della villetta acquistata da poco. Infine, cercare nella maggioranza dei produttori una visione organica del mercato.

Si ignorano le possibilità di rendimento dei mercati stranieri non si ha fiducia nel prodotto e si cerca di trarre il maggior profitto soprattutto dal giro di

capitali che ruotano attorno all'iniziativa industriale. Si produce alla giornata e con condizioni limitate. La concezione degli affari che prevede quadri per i film più importanti. Se disprezziamo di una diversa intelligenza, i tentativi di rinnovamento e di apertura tematiche sarebbero facilmente e addirittura richiesti da una industria che non vuole restare al rimorchio e si consente, accanto alla produzione commerciale, sondaggi spericolati. In Italia purtroppo non esiste un prodotto medio accurato, intelligente ed accurato. Dal film di prim'ordine passiamo, bruscamente, alla farsa, al polpettone regionale, cioè da alberi di alto fusto piombati in una vegetazione da sottobosco. Manca la zona intermedia, ovvero quella che, in una organizzazione industriale, si manifesta con l'apertura di nuovi mercati, con la crescita degli spettacoli. Lo stesso fenomeno non si incontra in Francia, in Inghilterra e negli Stati Uniti, dove fiorisce una produzione cinematografica di decoroso livello medio mutua, fra l'altro, da un retroterra teatrale e letterario esente da polarizzazioni pericolose. In altri termini, non si salta da Moravia al fumetto».

Complesse questioni strutturali e culturali, dunque, intrecciano e dialetticamente. Il discorso scivola automaticamente sulla tematica del film italiano. La piccola borghesia — dichiara Pietrangeli — è stata invecchiata, identificata nei suoi difetti, ma vanta anche pregi e lati positivi, fra i quali la tenacia con la quale conduce in lotta per l'esistenza e per soddisfare ambizioni, giuste o sbagliate che siano. Il cinema italiano non ce l'ha fatta conoscere ancora».

Sull'avvenire della nostra cinematografia, Pietrangeli espone idee concrete e coerenti col suo punto di vista. «Mi auguro che la esigua schiera di produttori intelligenti e dotati di capitali effettivi irrobustisca le file. Abbiamo bisogno di produttori professionalmente competenti e non di avventurosi accattivatori; i cineasti dal cancro dovrebbero cominciare a muoversi sulla scia degli esperimenti che ebbero luogo con i produttori altrettanto ignoranti che si sono laureati nel mondo furioso, realizzati e prodotti per iniziativa degli autori cinematografici. Attualmente godiamo presso i negoziatori un prestigio che molti produttori hanno perduto; dovremmo approfittare della congiuntura favorevole, chiedere più del dolo che ci viene offerto. Non possediamo da soli le forze per reggere il peso economico di un film, ma l'aiuto degli organismi finanziari governativi potrebbe sostenere. La Banca del Lavoro, ad esempio, che sconta montagne di cambi per film al di sotto di un minimo di civiltà cinematografica e ad iniziative industriali prive di solide garanzie, anziché incrementare imprese fallimentari, sotto tutti i punti di vista, perché non assiste i tentativi che potrebbero effettuare registi come De Sica, Visconti, Rossetti ed altri».

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

ORE 10,30 IN PIAZZA DEI CAPRETTARI

Domani l'assemblea dei delegati artigiani

L'8 agosto i « grandi elettori » daranno vita alla Commissione provinciale dell'artigianato e al Consiglio della Mutua - Le rivendicazioni della categoria

L'Unione provinciale romana degli artigiani ha convocato per domani, domenica, alle 10,30, al numero 70 di piazza dei Caprettari, un'assemblea dei delegati artigiani recentemente eletti per la città e la provincia in ordine alle costituzioni della Commissione provinciale dell'artigianato e del Consiglio d'amministrazione della mutua. L'assemblea procederà di pochi giorni la convocazione ufficiale dei delegati artigiani, che l'8 agosto, agen-
do via agli organismi rappresentativi della categoria.

Inoltre, sottolineando l'importanza delle elezioni dell'8 agosto e, di riflesso, di questa assemblea nella quale l'UPRA presenterà agli artigiani il suo programma e i suoi candidati per quegli organismi. L'artigiano romano ha per la prima volta una sua rappresen-
tanza democristiana, che si conosce dalla legge che lo attribuisce particolari compiti di notevole rilievo. Basta riflettere, per esempio, al fatto che la Commissione provinciale dell'artigianato avrà la funzione di formulare l'Albo delle imprese artigiane e pro-
cedere ad elezioni e consigli-
stante che essa dovrà prendere iniziative per tutelare e sviluppare l'artigianato, nel quadro della vita commerciale nazionale e internazionale, per stimolare l'affioramento dei metodi produttivi al progresso della moderna tecnica; che il suo parere sarà richie-
sto per le norme di controlla-
zione delle fiere e mostre artigiane della provincia. Funzioni e responsabilità del Consiglio della Mutua possono risultare anche da un solo dato, quello degli attuali iscritti, che sono 13.210.

Primo: autonomia

I « grandi elettori » sono 376 per la Commissione provinciale, 440 per la Mutua e 47 e 128, rispettivamente, erano candidati dell'UPRA.

La quale tuttavia, all'assem-
blea di domani non ha invita-
to solo i propri elettori, ma tutti i delegati anche quelli che nelle recenti elezioni rappresentavano le altre due organizzazioni artigianali: l'Unione provinciale delle leghe artigiane di Roma e provincia.

La categoria, infatti, ha ogni interesse a rimanere unita, a superare, nella sua azione, le divisioni di parte che in questi casi hanno aspetti anche più profondi del solito; soprattutto ad affermare — e questo è il caposaldo del programma dell'UPRA — la propria autonomia da ogni influenza esterna (autonomia dalla Comuni-
nistica, per esempio), e da ogni libertà di fronte a qualsiasi paternalismo interessato, per esempio di fronte a quello dell'apparato clericale.

Gli organismi rappresentativi degli artigiani debbono poter utilizzare le loro prerogative, gli strumenti che la legge loro fornisce, esclusivamente nell'interesse della categoria.

Riforma tributaria

A questo proposito l'UPRA formula alcune rivendicazioni di fondo per una radicale cor-
rezione del sistema tributario nei confronti degli artigiani:

1) abolizione dell'IGE per le imprese di puro lavoro (quelle, per esempio, dell'artigiano sarto, barbiere, calzolaio e simili);

2) riforma della procedu-
ra per il pagamento dell'IGE in abbonamento: gli accer-
tamenti si facciano anno per anno, anziché ogni cinque anni, (di solito, con una moltiplicazione per cinque anni, cifre come quelle della denuncia);

3) riduzione dell'aliquota dell'1 per cento allo 0,25 per cento;

4) elevazione della quota di esenzione dalla ricchezza mobile da 240 a 480.000 lire;

5) idem per la complementare da 52 a 600 mila lire;

6) abolizione del contributo sul turismo;

7) abolizione dell'assurda imposta sul metro (per i pro-
fani spiegheremo che il sarebbe, il sarto, ecc., pagano quattro o cinquemila lire al-



SI CELEBRA IL 25 LUGLIO — Dopo la celebrazione organizzata dall'ANPI e dalla UPRA in Trastevere ieri l'altro, di cui è stata una fotografia (nella pagina accanto), si è celebrata a Testaccio, nel piazzale del Mattatoio, alle ore 10, con un comizio di appalti e subappalti, dei rapporti intermedi tra l'amministrazione chi deve eseguire il lavoro: scorporo del gruppo romano per la prima volta, una sua rappresentanza dimostrativa che ha concordato dalla legge che lo attribuisce particolari compiti di notevole rilievo. Basta riflettere, per esempio, al fatto che la Commissione provinciale dell'artigianato avrà la funzione di formulare l'Albo delle imprese artigiane e procedere ad elezioni e consigli-stante che essa dovrà prendere iniziative per tutelare e sviluppare l'artigianato, nel quadro della vita commerciale nazionale e internazionale, per stimolare l'affioramento dei metodi produttivi al progresso della moderna tecnica; che il suo parere sarà richiesto per le norme di controllo delle fiere e mostre artigiane della provincia. Funzioni e responsabilità del Consiglio della Mutua possono risultare anche da un solo dato, quello degli attuali iscritti, che sono 13.210.

Artigiani e Comune

Altre rivendicazioni di notevole importanza sono le seguenti: revisione delle tariffe elettriche a vantaggio degli artigiani; diminuzione, soprattutto, delle somme a tasse per i contributi assicurativi e semplificazione delle procedure per i contributi assicurativi.

Inoltre, sottolineando l'impor-

tanza delle elezioni dell'8 agosto e, di riflesso, di questa assemblea nella quale l'UPRA presenterà agli artigiani il suo programma e i suoi candidati per quegli organismi. L'artigiano romano ha per la prima volta una sua rappresentanza democristiana, che si conosce dalla legge che lo attribuisce particolari compiti di notevole rilievo. Basta riflettere, per esempio, al fatto che la Commissione provinciale dell'artigianato avrà la funzione di formulare l'Albo delle imprese artigiane e procedere ad elezioni e consigli-stante che essa dovrà prendere iniziative per tutelare e sviluppare l'artigianato, nel quadro della vita commerciale nazionale e internazionale, per stimolare l'affioramento dei metodi produttivi al progresso della moderna tecnica; che il suo parere sarà richiesto per le norme di controllo delle fiere e mostre artigiane della provincia. Funzioni e responsabilità del Consiglio della Mutua possono risultare anche da un solo dato, quello degli attuali iscritti, che sono 13.210.

Per la Mutua, la linea di

lavoro

è

comune

